

CESARE POLLINI (1858-1912) – Note biografiche -

Era nato a Padova il **13 luglio 1858**, figlio del nobile cavaliere Luigi de' Pollini, dottore in legge e regio notaio, e della signora Luigia dei conti de' Cassis-Faraone. Cesare fu iniziato allo studio del pianoforte dalla madre, che gli fu sempre vicina nella sua carriera, ma egli, accanto agli **studi musicali**, continuò gli studi liceali e, per desiderio del padre, che sognava per lui una brillante professione legale, si iscrisse alla **facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova**, dalla quale nel 1879 otteneva il diploma di laurea. Il 29 giugno di quello stesso anno partecipò in qualità di pianista al concerto cameristico con cui fu inaugurato l'Istituto Musicale di Padova, e nell'anno seguente, il 1880, Pollini decise di intraprendere la carriera di musicista, trasferendosi a Milano per studiare composizione con Antonio Bazzini. Vi rimase due anni (1881-1882), per essere presto richiamato a Padova da Pietro Suman, con l'invito ad assumere **la direzione dell'Istituto musicale**. Il musicista tenne questo incarico **dal 1882 al 1884**, occupandosi della didattica e continuando nella programmazione di concerti con allievi e docenti, con il chiaro proposito di raffinare l'educazione artistica dei suoi concittadini, sviluppando programmi di musica da camera e orchestrale, ed indirizzando in particolare l'interesse del pubblico al repertorio del romanticismo strumentale tedesco.

Nell'agosto 1884 Pollini rinunciò a partecipare al concorso indetto per il posto di direttore: sul finire dell'anno preferì abbandonare la direzione dell'Istituto musicale, pur continuando ad organizzarne i concerti anche dall'esterno. Alla fine del 1886 egli si allontanò da Padova per una tournée in Germania con il violinista Antonio Freschi, dalla quale rientrò nel 1887. In questo periodo ebbe inizio, con l'incontro a Monaco, un'intensa amicizia con Richard Strauss, testimoniata da successivi incontri e dal reciproco invio di notizie attraverso lettere e biglietti postali.

Nuovamente a Padova, Pollini riprese l'insegnamento e la direzione dell'Istituto nell'ottobre del 1889. Seguirono anni di **intensa attività didattica, concertistica e organizzativa all'interno della scuola**. Tra i suoi più importanti allievi vi furono Renzo Lorenzoni e Guido Alberto Fano, mentre furono stretti i contatti e le amicizie con molti letterati e musicisti del suo tempo (tra gli altri, Antonio Fogazzaro, Oscar Chilesotti, Antonio Bazzini, Oreste Ravanello, Lorenzo Perosi, Giuseppe Martucci).

Nell'inverno del 1889 Pollini, assieme a Oscar Chilesotti, tenne in Roma due concerti di musica antica alla presenza della Regina Margherita di Savoia, che nell'autunno dello stesso anno lo invitò a eseguire un concerto nella villa reale di Monza. Quest'invito iniziò la consuetudine di visite annuali da lui rese ininterrottamente a Sua Maestà la Regina, finissima cultrice dell'arte. Nel novembre del 1892 Cesare Pollini fu nominato dal Re Umberto I cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. L'11 Novembre 1900 fu nominato Membro della commissione permanente per l'Arte musicale, il 22 Giugno 1903 la Regina Maria Pia di Portogallo, che lo aveva conosciuto al Castello di Stupinigi dove continuava a tenere concerti per Margherita, lo decorava delle insegne di cavaliere ufficiale dell'antico ordine di Sant'Iago di Portogallo per il merito nelle scienze e nelle arti. Fu chiamato anche, il 26 novembre 1908, a fare parte del comitato d'onore per il centenario del Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano, presso il quale egli si recava tutti gli anni, quale membro delle commissioni d'esame. Altri Conservatori, tra i quali Bologna, Parma, Pesaro e Venezia, chiesero ripetutamente a Pollini di assumerne la direzione, ma ottennero sempre un rifiuto, poiché il Maestro rimase sempre legato all'Istituto della sua città di Padova.

Quando Cesare Pollini venne improvvisamente a mancare, il **26 gennaio 1912**, la notizia fu diffusa dai giornali non solo a Padova, ma in tutta Italia. Fu allora che si decise di dare all'Istituto la nuova denominazione, tutt'ora mantenuta, in ricordo del maestro.